

“... in un solo Spirito”

le comunità in preghiera accompagnano il 7CG

Ambientazione

Ciò che accade ad Ariccia in questi giorni tocca da vicino ogni Pastorella, in qualsiasi parte del mondo essa si trova. Un Capitolo Generale è un evento particolare dello Spirito di Dio per accogliere e capire dove il Buon Pastore ci sta conducendo e quali atteggiamenti sono necessari per coltivare la fedeltà dinamica e creativa al carisma che Lui ci ha affidato.

Uno solo è lo Spirito che opera e ci unisce (cf. I Cor 12,4). Perciò è importante che ognuna di noi si senta coinvolta in prima persona, partecipando attivamente con la preghiera per le sorelle capitolari, che sono direttamente responsabili nel tracciare il cammino della Congregazione nel prossimo sessennio.

Ci introduciamo alla preghiera con la contemplazione del Pastore:

Salmo 23 *(cantato o recitato)*

“Invochiamo la luce dello Spirito Santo, la sua virtù e la sua grazia in modo che tutto il nostro interiore sia penetrato dallo Spirito Santo: mente, volontà e cuore. Quando lo Spirito Santo penetrò gli apostoli, li rese sapienti della sapienza di Dio, illuminò e fortificò il loro spirito” (PrP IV, 1949, p. 34)

Ritornello allo Spirito Santo (all'inizio e alla fine)

*“O Spirito Santo
per intercessione della Regina della Pentecoste:
sana la mia mente dalla irriflessione,
ignoranza, dimenticanza, durezza, pregiudizio,
errore, perversione,
e concepisci la Sapienza, Gesù Cristo Verità, in tutto.
Sana la mia sentimentalità dalla indifferenza
diffidenza, cattiva inclinazione, passione,
sentimenti, affezione,
e concepisci i gusti, sentimenti, inclinazioni,
Gesù Cristo Vita, in tutto.
Sana la mia volontà dall'abulia, leggerezza,
incostanza, accidia, ostinazione, cattive abitudini,
e concepisci Gesù Cristo Via in me,
l'amore nuovo a ciò che ama Gesù Cristo
e Gesù Cristo stesso.
Eleva divinamente: l'intelligenza col dono dell'intelletto,
la sapienza col dono della Sapienza,
la scienza con la Scienza, la prudenza col Consiglio,
la giustizia con la Pietà,
la fortezza col dono della Forza spirituale,
la temperanza col Timor di Dio.”*



In ascolto della Parola

“Il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.”

Atti 2,1-4

“Padre [...] consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.”

Gv 17,17-21

Dagli scritti del Beato don Giacomo Alberione:

“La vocazione più grande è quella di formare le anime. La vostra vocazione è bellissima, ma richiede una preparazione adeguata. Le opere sono tanto più belle, quanto più sono dirette a lavorare sulle anime. Il lavoro sulle anime è il lavoro di Dio, è il lavoro di Gesù Buon Pastore, che è venuto su questa terra per le anime. Si possono sapere tante cose, ma occorre anche amare le anime, immolarsi, sacrificarsi per le anime” (PrP I, 1955, p. 22).

“Le opere mediante le quali le Pastorelle prestano la loro cooperazione sono essenzialmente: opere di istruzione religiosa, opere di formazione religiosa, opere circa la pratica del culto sacro [...]. Lo spirito e l'apostolato delle suore Pastorelle corrisponde agli attuali bisogni della Chiesa e delle popolazioni” (CISP, 239).



Momento di silenzio per accogliere la Parola

Preghiere spontanee

Padre Nostro

Preghiera per il 7CG

Padre Santo, noi ti ringraziamo
per averci chiamate a seguire Gesù, tuo Figlio,
nostro buon Pastore,
e ti benediciamo perché mediante il tuo Spirito
ci rendi sempre più simili a Lui.

Donaci la grazia
di fargli sempre più spazio nella nostra vita,
perché Egli viva in noi
tutto il suo mistero di Pastore,
che ascolta il grido di questa umanità smarrita
e si prende cura di ciascuno dei tuoi figli
per condurli a Te,
fonte della Vita.

Noi ti supplichiamo,
con il cuore degli apostoli Pietro e Paolo,
di renderci docili alla voce del tuo Spirito
per camminare insieme verso il nostro 7CG,
sviluppando in noi il dono e la grazia
della “cura d’anime” secondo il nostro Fondatore,
il beato Giacomo Alberione,
cura amorevole vissuta tra noi
e condivisa nella Chiesa.

Maria, Madre del buon Pastore,
intercedi per noi Pastorelle
la grazia di rispondere con la nostra vita
alle attese di Vita piena
di coloro che il Padre ci affida.

Amen.

† Benedizione

*Signore Dio nostro, sui cammini dello Spirito
Tu ci concedi di seguire il nostro unico Pastore Gesù Cristo,
che ci conduce fino alla tua presenza:
mantienici vigilanti
affinché possiamo sempre discernere la luce vera,
invisibile agli occhi ma visibile al nostro cuore, che ti cerca e ti ama.
Esaudiscici, benedetto nei secoli dei secoli. Amen.*

Canto finale a Maria

*“Un Pastore d’anime deve essere vicino a ciascuno
con il linguaggio della compassione e comprensione.
Deve in modo singolare essere capace di elevarsi
su tutti gli altri per la preghiera e la contemplazione.
I sentimenti di pietà e di compassione
gli permetteranno di fare sua la debolezza degli altri.
La contemplazione lo porti a superare e vincere se stesso
con il desiderio di cose celesti.
Tuttavia il desiderio della conquista delle altezze spirituali
non gli faccia dimenticare le esigenze dei fedeli.
Come pure il provvedere e il soddisfare alle esigenze del prossimo
non gli faccia trascurare il dovere di elevarsi alle cose celesti.
San Paolo è vivo esempio
di tanto equilibrio di ministero pastorale”*
(San Gregorio Magno, *Regola Pastorale*, II, c. 5)